

incontro la gara, ed emulazione tra i Veronesi, ed Esteri, della quale i Proprietarj delle Sete credono di profittare, si formerà, e conserverà sempre tra gli stessi Veronesi, e Veronesi. Renduta però certa la Sapienza dell' Eccellentissimo Senato non esservi nè pur ombra di sospensione di monopolj, e dall' osservanza del divieto risultare un vero bene all' universale di quella Città, e Provincia, non limita la quantità delle Sete tinte, nè degli Orsoi, e Trame che usciranno in grande copia dagli Edifizj alla Bolognese privilegiati; e purchè conseguisca il grande oggetto dell' impiego del popolo, è pronto a sacrificare anco la maggior parte di una rendita così certa: tanto è vero che il Principe, ch'è vero Padre de' suoi sudditi, alterna le pene co' premj per allontanare da essi il male, ed afficurarli nel bene.

Replicherà alcuno che si fatta legge essendo ristretta a favore di una sola Città, quando non sia questa molto popolata, e non sieno in essa numerosi que' che hanno Capitali, sono più facili i monopolj, e che tale essendo la Città di Udine si verrebbero a disanimare i villani, ed i compratori de' bozzoli. Io di fatto non saprei consigliare a ristringere questo privilegio alla sola Città Capitale; conoscendo benissimo esservi nelle altre Città, Terre, e Castella del Friuli, ed anco in alcune grosse Ville, ed acque, e siti opportuni, e